comunità montana
dell'oltrepò pavese

Progetto Integrato di Sviluppo Locale 2011/2013

COMUNITÁ MONTANA DELL'OLTREPÒ PAVESE

FACCIAMO RETE

RegioneLombardia

QUADRO PROGRAMMATICO

INDICE

1. Ambito territoriale di intervento e coerenza con i programmi di sviluppo locale già definiti

2. Analisi socio-economica, territoriale, insediativa ed ambientale

- **2.1 Analisi ambientale e territoriale**
  - **2.1.1 Quadro normativo: vincoli ambientali, urbanistici e piani sovraordinati**
  - **2.1.2 Il fenomeno del dissesto idrogeologico**
  - **2.1.3 Quadro programmatorio: effetti ambientali di programmi extra PISL**
- **2.2 Analisi demografica**
- **2.3 Sistema produttivo locale**
- **2.4 Peculiarità storico-architettoniche e di interesse turistico ed enogastronomico**
- **2.5 Dotazione infrastrutturale dell'area**
- **2.6 Analisi SWOT**

3. Obiettivi di sviluppo e linee strategiche di intervento

- **3.1 Obiettivi di sviluppo e linee strategiche di intervento**
- **3.2 Strategia di sviluppo del PISL**
- **3.3 Analisi di coerenza interna**
- **3.3 Coerenza esterna**

4. Misure atte a garantire la sostenibilità ambientale

5. Il quadro progettuale del PISL

- **5.1 Interventi previsti e contributo al perseguimento degli obiettivi del PISL**
- **5.2 Descrizione funzionale di significativi interventi del PISL**

5.3 Classificazione dei progetti in classi di priorità

5.4 Monitoraggio del PISL

6. Il Piano di Comunicazione

6.1 Introduzione

6.2 Normativa

6.3 Scenario

6.4 Obiettivi

6.4.1 Obiettivi di carattere generale

6.4.2 Obiettivi specifici

6.5 Destinatari – Target

6.6 Attività e strumenti

6.7 Tempistica e cronogramma

1. L'area oggetto del PISL: ambito territoriale di intervento e coerenza con i programmi di sviluppo locale già definiti

L'ambito territoriale di intervento del presente Piano di Sviluppo Integrato è rappresentato dai 19 Comuni della Comunità Montana Oltrepo Pavese, come da nuova configurazione conseguente all'entrata in vigore della l.r. 27 giugno 2008 – n. 19, che prevede una zona omogenea limitata ai soli comuni di: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Fortunago, Godiasco, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Romagnese, Rocca Susella, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello.

Il principale strumento di riferimento per lo sviluppo locale del territorio della CMOP è l'**AQST,** all'interno del quale la Comunità Montana è titolare di diverse iniziative progettuali con cui gli interventi proposti nell'ambito del PISL risultano strettamente coerenti ed in virtù delle quali sono state ideate:

- ***Biodistretto energetico della Comunità Montana Oltrepo Pavese – strutture per la produzione di energie da fonti rinnovabili (biomasse, acqua, vento e sole):*** la Comunità Montana propone la definizione di un distretto bioenergetico, con la creazione di una rete ecologica sperimentale di riscaldamento e cogenerazione per esigenze di utilità pubblica derivante da energie rinnovabili quali sole, legno, vento, acqua.
- ***Piano di gestione condiviso del Torrente Staffora***: si prevede, a seguito di uno studio idraulico del bacino, di costruire un piano di gestione dello Staffora a cui contribuiscano gli apporti della Regione Lombardia, della Comunità Montana Oltrepo Pavese, dei comuni del bacino idrografico, della Provincia di Pavia, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- ***Progetto Integrato "Benvenuti in Oltrepo"***: persegue il fine di ottimizzare gli investimenti verso i seguenti obiettivi: la valorizzazione dei fattori di attrattività turistica del territorio, qualificando la dotazione di strutture e infrastrutture a servizio del sistema turistico; la qualificazione della dotazione strutturale ed infrastrutturale a servizio del Sistema Produttivo principalmente artigianale; la riqualificazione paesistico-ambientale dei bacini fluviali a fini sportivi, ludico ricreativi, naturalistici e didattici; la diffusione e condivisione di una metodologia di approccio alla progettazione in modo programmato, pianificato e sistemico. Il Progetto Integrato comprende 19 interventi riconducibili alle seguenti tipologie: A - Realizzazione sentieri/percorsi tematici; B- Recupero / Ristrutturazione edifici per accoglienza turistica; C- Impianti per lo sport; D - Impianti per il tempo libero; E - Realizzazione aree di accoglienza turistica.
- ***Rete escursionistica dalla pianura al mare***: prevede le seguenti azioni:
    - mappatura e creazione di una segnaletica convenzionale in grado di creare un sistema unico, coordinato e condiviso di identificazione della rete dei percorsi;

- creazione di aree di servizio/supporto logistico ai percorsi individuati e organizzazione della ricettività locale finalizzata alla creazione di una rete diffusa di alloggi non tradizionali, a partire dalla valorizzazione di strutture, edifici e borghi rurali situati lungo le principali direttrici di riferimento;
- trasporto pubblico per l'accesso ai sentieri e ai percorsi tramite la diversificazione in forma integrata dei servizi di trasporto;
- creazione di un sistema di eventi collegati al territorio e in grado di valorizzare le peculiarità rurali;
- creazione e coordinamento di una rete di operatori del settore turistico rurale;
- creazione di pacchetti escursionistici integrati (dalla pianura al mare),
- creazione di una rete di marketing , comunicazione e informazione a supporto della rete e dei prodotti turistici.

- ***Sistemazione dei dissesti idrogeologici:*** a seguito degli eventi calamitosi accaduti tra il 2009 e l'inizio del 2010, sono stati validati dalla Sede Territoriale una serie di pronto intervento attivati dai comuni, per superare le situazioni d'emergenza causate dai movimenti franosi che hanno interessato infrastrutture comunali, nei comuni di: Ponte Nizza, Cecima, Rocca Susella, Varzi, Valverde, Romagnese e Val di Nizza. La Regione Lombardia sulla base delle segnalazioni delle Sedi territoriali e di quelle degli enti locali, della necessità di intervento per la salvaguardia idraulica nell'area metropolitana milanese e di intervento lungo i fiumi lombardi, ha definito un programma di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e trasmesso al Ministero dell'Ambiente per il cofinanziamento, per mezzo di sottoscrizione di accordo di programma.
- ***Viabilità e mobilità sul territorio della CMOP:*** La Comunità Montana Oltrepo Pavese, per favorire la fruibilità dei collegamenti e la possibilità di mobilità alle persone, ha predisposto un programma d'intervento articolato in due tipologie di azione.
  - Azione 1 - attivazione di un piano pluriennale per la viabilità che permetta di migliorare la rete viabilistica comunale. Le infrastrutture saranno realizzate in accordo tra le diverse amministrazioni, privilegiando interventi che favoriscano lo sviluppo turistico ed i servizi essenziali per l'economia rurale.
  - Azione 2: assicurare il fabbisogno di mobilità della popolazione non servita dal trasporto pubblico locale. L'obiettivo è quello di favorire la mobilità di persone e merci all'interno del territorio della Comunità Montana, con l'adozione di soluzioni di trasporto innovative.

L'AQST contiene inoltre altri interventi di rilevanza strategica che si innestano sul territorio della CMOP e

che abbiamo considerato attentamente nella redazione del presente PISL:

- La **riqualificazione della SP EX SS 461 del Passo del Penice nel tratto Rivanazzano-Varzi**: scopo fondamentale dell'intervento è quello di agevolare l'accesso all'Oltrepo collinare e montano ai flussi di traffico provinciali ed extra regionali, indirizzati alla conoscenza e valorizzazione del territorio oltrepadano con positive ricadute in termini economici (Soggetto attuatore: Provincia di Pavia).

- Il **Progetto Sistema Greenway Milano – Pavia – Varzi** (Soggetto attuatore: Provincia di Pavia): La Greenway, intesa come via verde non motorizzata, come corridoio multifunzionale ecologico, storico, culturale e ricreativo, costituisce un eccellente modello di sviluppo sostenibile. La realizzazione del sistema greenway è legata all'individuazione di un tracciato continuo tra Milano, Pavia e Varzi, adottando una strategia progettuale condivisa di valorizzazione dei corsi d'acqua, di riqualificazione dei percorsi infrastrutturali dismessi, di promozione degli interventi compatibili con l'ambiente e il paesaggio circostante, ricercando connessioni con quanto già realizzato o di imminente realizzazione. In data 24 marzo 2005 è stato sottoscritto tra la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, la Provincia di Pavia, il Comune di Pavia, la Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese, il Parco Lombardo della Valle del Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano un protocollo d'intesa per concordare linee d'indirizzo e modalità d'intervento per la realizzazione di un percorso a verde denominato "Sistema Greenway" per il collegamento di Milano, Pavia e Varzi. In data 14 dicembre 2006 è stato sottoscritto un successivo protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Pavia e Provincia di Milano con il quale le Province s'impegnavano a realizzare la progettazione preliminare del Sistema Greenway Milano – Pavia - Varzi, nel tratto ricadente nel loro territorio partendo dalla proposta di tracciato contenuta nella relazione finale del Gruppo di Lavoro. In data ottobre 2008 la provincia ha redatto un progetto preliminare relativamente al tratto Pavia– Varzi, approvato con delibera di giunta n. 434 del 03/12/2008. Al momento, rispetto al tratto ipotizzato inizialmente, è in fase di progettazione il *tratto Retorbido – Salice Terme*, che verrà finanziato attraverso i fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 con il Piano di Sviluppo del Gal Alto Oltrepo (si veda il punto successivo). Il Sistema Greenway è inoltre ripreso nel Programma di Sviluppo Regionale ai fini della creazione di un sistema turistico ecosostenibile[1].

Ad integrazione di quanto evidenziato nell'AQST, sul territorio oggetto del PISL insistono altri programmi sovraterritoriali di sviluppo, alcuni dei quali finanziati con risorse di origine comunitaria:

[1] Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, pubblicato sul BURL n. 40 - 3º Supplemento Straordinario - Venerdì 8 ottobre 2010.

- Il **Piano di Sviluppo Locale** del Gal Alto Oltrepo[2], basato sull'Asse IV Leader del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Incentrato sulla qualità della vita come tema catalizzatore, interessa 43 Comuni dell'Oltrepo Pavese Montano e Collinare rendendolo beneficiario di 5.756.000 €. Al suo interno prevede:
    - Azione **"La Casa dei Servizi"** (Misure 321 e 313 PSR): consente l'allestimento di incubatori e centri servizio per le imprese, l'allestimento di strutture e acquisto di attrezzature per l'erogazione di servizi sociali (es. Asili Nido), culturali e ricreativi a favore della popolazione rurale ed, infine, l'attivazione di strutture per la valorizzazione turistica del territorio.
    - Azione **"L'agricoltura sociale"** (Misure 311c e 321 PSR): finanzia la realizzazione di esperienze sperimentali avanzate di fattorie sociali e attività connesse, di forme di organizzazione aziendale alternativa, di qualità, più vicine a una filosofia di azienda orientata alla diversificazione e alla responsabilità sociale dell'impresa. Si rivolge sia a onlus, fondazioni, enti pubblici (Misura 321) sia a imprese agricole (Misura 311c).
    - Azione **"Rete ecologica e di riscaldamento"**: si basa sull'allestimento di impianti di produzione di energia da fonti alternative (es. fotovoltaico) per l'alimentazione di edifici di utilità pubblica (scuole, edifici ad uso sanitario, ecc.).
    - Azione **"Sistema escursionistico integrato"** (Misura 313)**:** punta all'allestimento di una rete escursionistica integrata comprensivo di percorsi; produzione di guide e cartografia, pacchetti turistici; allestimento aree di sosta attrezzate; servizi di piccola ricettività in genere; punti informativi anche multimediali.
    - Azione **"Valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità"** si basa su differenti Misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, in quanto prevede: Interventi a favore delle aziende agricole e agroalimentari per l'innovazione dei prodotti e dei processi (121, 123) - Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità a favore dei consorzi di tutela (133) - Interventi per la diversificazione delle attività dell'economia rurale (312) ad esempio creazione di bed & breakfast - Azioni per la valorizzazione del territorio condotte da Enti Locali (313).
    - Azione **"Attività di informazione volta alla diffusione delle conoscenze utili allo sviluppo della strategia del PSL":** si basa sulla realizzazione di seminari, convegni, campagne di animazione e sensibilizzazione per gli operatori dell'economia rurale sulle tematiche dell'Asse 3 del PSR: energie rinnovabili, diversificazione delle attività agricole, turismo rurale, servizi per le popolazioni rurali.

[2] Piano di Sviluppo Locale Gal Alto Oltrepo "Un territorio in movimento", 2009.

- **il Sistema Turistico Sovralocale Po di Lombardia**, riconosciuto dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 518 del 4 agosto 2005 (e successivi aggiornamenti) quale primo Sistema Turistico Lombardo e richiamato nello stesso AQST[3]; comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, ne racconta la geografia, evidenziando immediatamente la specificità di un territorio caratterizzato dalle vie d'acqua (Po, Ticino, Adda, Oglio, Mincio, Secchia), di cui il Po rappresenta l'elemento di unione e di continuità storica e culturale.

  L'idea forza del Programma è sviluppata attorno ai temi:

  - della **mobilità lenta**, il cui obiettivo primario è lo sviluppo di forme di mobilità dolce, dal cicloturismo alle passeggiate a piedi o a cavallo e alla navigazione;
  - dell'**intermodalità**, quale strumento per valorizzare l'ampia gamma di offerte presenti nel territorio delle 4 province, dall'enogastronomia, alla storia, alla cultura, all'ambiente.

  I soggetti aderenti al Sistema Turistico sono cresciuti nel tempo dai 56 iniziali agli attuali 286; per la provincia di Pavia i 93 soggetti, oltre a Provincia e Camera di Commercio, sono così suddivisi: 53 Comuni/Unioni di Comuni, tra cui la CMOP, 22 tra Associazioni ed enti, 18 privati, tra cui il Gal Alto Oltrepo.

- il **Progetto di Cooperazione Transnazionale "Limit4Weda",** a valere sul fondo Med, di cui è capofila la Provincia di Pavia e a cui collabora il Gal Alto Oltrepo quale partner responsabile dell'assistenza tecnica. Il Progetto, che conta partners da diversi paesi dell'area MED (Regione Murcia – Spagna; BIC Epiro – Grecia; Associazione Europea della Montagna AEM – Francia; Agenzia per l'energia intelligente – Malta; Agenzia Regionale per lo sviluppo turistico e Università di Nicosia – Cipro; Provincia di Pavia e Comune di Perugia – Italia) mira a sensibilizzare gli attori (pubblici e privati) e l'opinione pubblica sul tema della mobilità sostenibile nelle aree a domanda debole, come quella della Comunità Montana.

- **Progetto Integrato d'Area "Oltrepò: I luoghi dello star meglio"**, proposto nel 2009 dalla Provincia di Pavia nell'ambito del Programma Operativo Regionale Competitività FESR 2007-2013 – Asse 4, Linea di Intervento 4.1.1: anche se il progetto non è stato valutato ammissibile, ha comunque comportato uno sforzo progettuale che ha evidenziato le necessità di valorizzazione turistica ed ambientale dell'Oltrepo Pavese Montano e Collinare.

[3] Regione Lombardia, 2005, ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE "Realizzazione di un programma di attività ed interventi finalizzato all'attuazione delle politiche regionali, concernente l'ambito territoriale della provincia di Pavia" (sottoscritto il giorno 11 febbraio 2005).

Come si potrà osservare leggendo il presente progetto, tutti gli interventi proposti sono perfettamente integrati, oltre che con l'AQST, anche con gli altri programmi di sviluppo che insistono sul nostro territorio e che abbiamo descritto brevemente. Questo perché tutti i programmi cercano risposte concrete a bisogni e problematiche del nostro territorio.

Infine il PISL è perfettamente coerente con le **indicazioni di sviluppo date da Regione Lombardia attraverso il Dpefr 2010** – in particolare con ***l'allegato 3 dedicato alle aree di montagna***, di cui citiamo in sintesi Obiettivi di sistema e interventi relativi coerenti con il nostro PISL.

Obiettivo di sistema: Attrattività e qualità della Vita

Linee di intervento: a-1 Prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e difesa suolo
a-2 Conservazione e valorizzazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio
a-3 Promozione e miglioramento della produzione di energie alternative e rinnovabili

Obiettivo di sistema: Sviluppo Socio-Economico

Linee di intervento: s-1 Miglioramento della competitività e dei servizi alle imprese con particolare attenzione alle **eccellenze di montagna**
s-2 Ampliamento e miglioramento dell'offerta turistica con particolare attenzione sostenibilità, all'ecocompatibilità e alla destagionalizzazione dei flussi turistici

Obiettivo di sistema: Innovazione e Accessibilità

Linee di intervento: i-1 Riduzione del *digital divide*
i-2 Potenziamento, ammodernamento e messa in sicurezza di reti e infrastrutture

2. Analisi socio-economica, territoriale, insediativa ed ambientale

2.1 Analisi ambientale e territoriale

La Comunità Montana Oltrepo Pavese include 19 comuni della porzione meridionale della Provincia di Pavia, in un'area montuosa incuneata fra le regioni Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna. Una posizione che da sempre l'ha resa peculiare, sia dal punto di vista sociale sia identitario, ma che, negli ultimi decenni, è vissuta come causa di svantaggio e marginalità, data la grande distanza dai centri urbani e di servizio e la scarsità di occasioni lavorative.

Dal punto di vista territoriale la CMOP ha una superficie di oltre 470 kmq ed una densità abitativa scarsa (36,8 ab/kmq), connessa sia al basso numero di abitanti - 17.341 al 01.01.2011, Dati ISTAT – e alla struttura degli insediamenti abitativi, connotata da una elevatissima dispersione in frazioni e località sparse. Le persone che risiedono nei centri abitati sono circa il 62% del totale, le restanti sono così suddivise: il 28% in nuclei abitati (frazioni, località, borghi, ecc), il 10% in case sparse (a livello lombardo le relative quote sono rispettivamente 97%, 2% ed 1%) – fonte: ISTAT 2001. In alcuni comuni tali percentuali sono ancora più marcate: si pensi che nei comuni di Borgo Priolo, Menconico, Rocca Susella e Romagnese la somma delle persone che vivono in Nuclei abitati e case sparse è superiore al 70% del totale.

Dal punto di vista altimetrico, l'area varia dai 144 metri slm del comune più settentrionale, Borgo Priolo, ai 1.724 metri slm del Monte Lesima (Brallo Pregola).

Il territorio della CMOP vanta la presenza del **SIC Riserva Naturale di Monte Alpe** (IT 2080021), della superficie di poco più di 3 kmq, situato interamente all'interno del comune di Menconico. La proprietà della Riserva Monte Alpe è frammentata fra numerosissimi privati, ma la gestione è affidata ad ERSAF Lombardia – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste. È da segnalare inoltre la presenza del **Giardino Alpino di Pietra Corva** (Romagnese), gestito dalla Provincia di Pavia, che conserva 1300 specie di piante di origine montana e appenninica, e offre agli appassionati, agli studenti ed agli esperti di settore, un piccolo museo naturalistico, un centro studi con annessa una foresteria per ospitare i ricercatori.

Le **unità di paesaggio naturalistico** presenti nell'area della CMOP si identificano in: "*Bassa e Media Collina", "Alta Collina", "Montagna Appenninica"* [4].

La **bassa e media collina** si estende dal limite meridionale della pianura oltrepadana alla valle del torrente Ardivestra; presenta rilievi morfologici irregolari, più blandi in corrispondenza dei primi terrazzi alluvionali, più accentuati nel settore sud-occidentale (rilievi di Godiasco e Rocca Susella).

In tale ambito il paesaggio è dominato dalla viticoltura intensiva; le presenze naturalistiche sono limitate agli impluvi collinari e alle zone ad esposizione meno favorevole. I versanti, in particolare quelli meridionali, sono interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico.

[4] Guzzi A., 2004, "Il sistema agro-forestale dell'Oltrepo Pavese".

Il sistema insediativo si sviluppa in due direzioni: nel fondovalle dei principali corsi d'acqua, sui crinali nelle aree geologicamente più resistenti.

Il sistema viario, spesso antico, dona frequenti ed ampie vedute su un ambito paesistico molto sensibile, con elementi di interesse naturalistico costituiti dalle boscaglie igrofile degli impluvi collinari.

L'**alta collina**, dal Torrente Ardivestra alla linea che congiunge Varzi con Pietragavina e Zavattarello, è un'ampia zona di transizione, con morfologia più marcata ed articolata; l'assetto naturalistico inizia a farsi complesso, con estese formazioni boscate ed altrettante ampie aree a seminativi e foraggere. Nelle dorsali della media ed alta collina la morfologia è accentuata, modellata in formazioni arenacee e conglomeratiche, con versanti meno resistenti.

Il dissesto idrogeologico è marcato e a causa di ciò e della morfologia accidentata gli abitati sui crinali sono meno frequenti.

A sud della linea Varzi – Zavattarello si estende la **montagna appenninica** che comprende le alte valli Staffora e Tidone.

Qui è possibile osservare ampie formazioni forestali di interesse naturalistico ed elevata stabilità biologica, alternate a insediamenti agricoli la cui presenza è limitata dalla morfologia, dalla scarsa qualità dei suoli e da fattori climatici.

In questo ambito le aree agricole di valore paesistico sono caratterizzate dai terrazzamenti, dalla trama dei percorsi, dagli insediamenti abitativi e costituiscono un elevato patrimonio ambientale e culturale della Provincia di Pavia.

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche e pedologiche[5], in Oltrepo si osservano terreni che, derivando da diverse strutture geologiche, presentano maggiore varietà di suoli rispetto al resto del territorio provinciale.

Nella parte pianeggiante vi sono terreni scioltissimi, di medio impasto e compatti; presenti anche terreni molto compatti nei pressi della bassa collina (detti "garrese"); molto limitate le possibilità di irrigazione.

Nella bassa collina si trovano sia terreni silicei con sottosuolo ghiaioso o di conglomerati, sia poverissimi terreni argillosi contenenti argille scagliose, sia compatti, come nel territorio di Godiasco.

In montagna la maggior parte dei terreni sono marnosi, più fertili nelle porzioni di altitudine inferiore; nei fondovalle dei torrenti si trovano piccole zone alluvionali tuttora coltivate.

Il paesaggio in tutto il territorio muta continuamente passando da versanti collinari coltivati a macchie boschive di castagni e querce a improvvise radure a boschi di faggi e pini a pascoli estesi nella parte più montana.

Nel suo complesso il territorio appare di natura tipicamente preappenninica e presenta fenomeni di tipo franoso associati ad aree di erosione da cui affiorano formazioni marnose, calcari arenacei, Galestri e gessi.

[5] CMOP, PISL Ob. 2 2000-2006, "Una sosta tra i monti".

Il territorio della CMOP è infine altamente interessante dal punto di vista della **biodiversità**[6].

La fascia montana include faggete appenniniche, cerrete, affioramenti ofiolitici, torrenti appenninici, arbusteti, praterie magre cacuminali, mosaici agricoli, prati stabili. La fascia collinare comprende un mosaico di colture tradizionali (vigneti, seminativi, prati da sfalcio, medicai, siepi), intervallate da boschetti, valli incise, calanchi, ambienti rupicoli, incolti.

La ricchezza del mosaico, la diversità delle forme di paesaggio e delle cenosi ne fanno una delle aree di maggior rilevanza naturalistica del territorio provinciale; alcune delle presenze naturalistiche sono di assoluta rilevanza nazionale ed europea; fra queste assume particolare importanza la popolazione di Lupo (Canis lupus). Questa specie riesce a sussistere grazie soprattutto alla presenza di diverse specie di ungulati selvatici quali, ad esempio: il Capriolo (Capreolus capreolus), il Cinghiale (Sus scropha) e il Cervo (Cervus elaphus). L'area è di notevole rilevanza a livello regionale anche per la presenza delle popolazioni di Gambero di fiume (Austropotamobius pallipes) più importanti dell'Ecoregione, che costituiscono le fonti di approvvigionamento per la maggior parte delle azioni di reintroduzione in altre aree.

L'avifauna nidificante comprende alcune importanti popolazioni di specie caratteristiche delle agrocenosi tradizionali. Questo territorio in particolare ha visto negli scorsi due decenni un incremento notevole delle popolazioni di rapaci nidificanti. Vanno segnalate in particolare l'Aquila reale (Aquila chrysaetos), il Falco pellegrino (Falco peregrinus) e il Biancone (Circaetus gallicus).

Quasi tutto il territorio è stato segnalato quale area di rilevanza per i Miceti, che fanno registrare diverse segnalazioni di specie uniche per la Lombardia; questo gruppo di organismi è qui ben studiato e ciò ha portato all'individuazione di un **comprensorio di estremo pregio micologico**, corrispondente al territorio compreso nel Comune di Brallo.

La fascia collinare è importante anche per la ricchezza di specie di orchidee e per le presenze di tulipani, gladioli, narcisi, fiordalisi mentre la fascia montana è importante anche per la presenza di una flora e vegetazione peculiare sugli affioramenti ofiolitici. *L'alta valle Staffora oppone una forte resistenza all'invasione di specie alloctone ed è area di connessione con l'Ecoregione Mediterraneo*.

L'area ospita, oltre a numerosi elementi focali:

- 30 specie o sottospecie endemiche;
- 9 specie inserite nella Lista Rossa IUCN;
- 8 specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli;
- 29 specie inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat;
- 1 habitat prioritario secondo la Direttiva Habitat.

[6]Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini G., (2007), Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia, Milano "Aree Prioritarie per la biodiversità nella pianura padana lombarda".

Dal punto di vista della **flora**[7], il territorio può essere diviso in quattro fasce chiaramente identificabili.

Una prima, tipica della pianura, consiste in una formazione boscosa di querce con preponderanza della farnia, ma anche con massicce intromissioni di pioppi e salici lungo le rive dei fiumi e di altri alberi imponenti come il frassino.

Un secondo climax, molto importante, è quello della roverella. Anche questo tipo di bosco, tra i più ricchi di sottobosco e di specie a vistosa fioritura, ha ospiti illustri come la maestosa quercia lovere, l'olmo, i vari aceri e così via. Questa potenzialità della roverella viene però a mancare a mano a mano che le quote aumentano; ecco allora instaurarsi i verdissimi boschi di cerro che si trovano ancora a quote comprese fra i 500 e i 1000 m di quota.

All'interno del territorio, nella fascia compresa fra i 400 ed i 900 m, cominciano ad essere presenti le prime zone boschive caratterizzate in prevalenza da varietà quali frassini ed ontani. Salendo ulteriormente, intorno ai 900 m si incontra quello che da molti viene definito "il clima del castagno" in quanto la vegetazione è per larga parte caratterizzata da questa tipologia arborea che, data la sua grande resistenza all'usura sia dell'aria che della terra, veniva coltivata per ricavarne pali da impiegare nella costruzione di case e cascinali e per sostenere i tralci dei vigneti. A causa del progressivo abbandono di questa coltivazione, nei castagneti è ormai sempre maggiore la presenza della felce, la cui crescita è favorita dall'umidità del sottobosco e dalla elevata piovosità che caratterizza questa fascia collinare. Oltre i 900 m la vegetazione cambia nuovamente, al castagno si sostituisce il faggio, ad alto fusto fino ai 1000-1200 m, più nodoso e duro verso i 1400 m, dove cominciano a comparire i primi abeti rossi; questi ultimi gradualmente lasciano il posto ai prati ed ai pascoli erbosi.

Oltre alle già citate varietà di alberi, ma presente in massima parte all'interno della Riserva Naturale del Monte Alpe, va certamente ricordato anche il pino nero, una varietà, a differenza delle altre, non autoctona, ma di origine austriaca, qui impiantata intorno agli anni 50 sia per far fronte ai fenomeni di crescente erosione naturale, dovuti in massima parte all'eccessivo sfruttamento del terreno per usi agricoli, sia come rimedio naturale per la lotta contro la processionaria del pino.

L'ultimo climax, quello del piano culminale, è caratterizzato dalla presenza massiccia del faggio, qui con associazioni ancora di tipo medio–europeo; dei faggi, per fortuna, rimangono discreti boschi sulle più alte pendici degli Appennini pavesi. Più che buoni esempi di boschi di faggio si ammirano ancora nell'alta Valle Staffora, anche se non esistono esemplari particolarmente vetusti.

Assieme al faggio, albero assolutamente dominante, si possono trovare piccoli esemplari di sorbo montano, qualche specie di acero e il maggiociondolo.

Nella più alta della dorsale pavese, fra la Cima Colletta ed il Lesima, nei boschi di faggio si ha una discreta

[7] CMOP, PISL Ob. 2, 2000-2006, "Una sosta tra i monti".

presenza di quello che risulta uno dei più tipici arbusti del suo sottobosco cioè il mirtillo. Abbastanza comuni sono anche i funghi porcini.

Estese praterie alpine si possono trovare, al di sopra della quota 1400 m, sulla dorsale fra la Cima Colletta ed il Monte Lesima e fra il Monte Chiappo ed il Boglelio. Pure sul Penice e sul vicino Monte d'Alpe esistono praterie di questo tipo, sebbene, per quanto riguarda il Penice, gli insediamenti umani siano tali da modificare quasi del tutto l'ambiente.

2.1.1 Quadro normativo: vincoli ambientali, urbanistici e piani sovraordinati

I Piani e le leggi che insistono sul territorio del PISL sono qui di seguito elencati in sintesi:

- I Piani di Governo del Territorio dei singoli comuni appartenenti al territorio della CMOP.

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Pavia: Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, coordina le politiche settoriali di competenza provinciale e la pianificazione urbanistica comunale.

- Il PTCP sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, risponde al principio di sussidarietà nel rapporto con gli enti locali.

- Piano Territoriale Paesistico Regionale, di cui richiamiamo sinteticamente gli obiettivi che hanno maggior attinenza con il territorio della Comunità Montana Oltrepo Pavese.

  Rete Ecologica Regionale (Ob.P.T.R. 7, 10, 14, 17, 19);

  Rete Verde Regionale (Ob.P.T.R. 10, 14, 17, 19, 21);

  Rete Ciclabile Regionale (Ob.P.T.R. 2, 3, 5, 7, 10, 17, 18);

  Infrastrutture per depurazione delle acque reflue urbane (Ob.P.T.R. 1, 3, 4, 7, 8, 16, 17);

  Infrastrutture per la mobilità (Ob.P.T.R. 2, 3, 4, 12, 13, 24);

  Infrastrutture per la difesa del suolo (Ob.P.T.R. 7, 8, 14, 15, 21);

  Infrastrutture per l'Informazione territoriale (Ob.P.T.R. 1, 2, 8, 15);

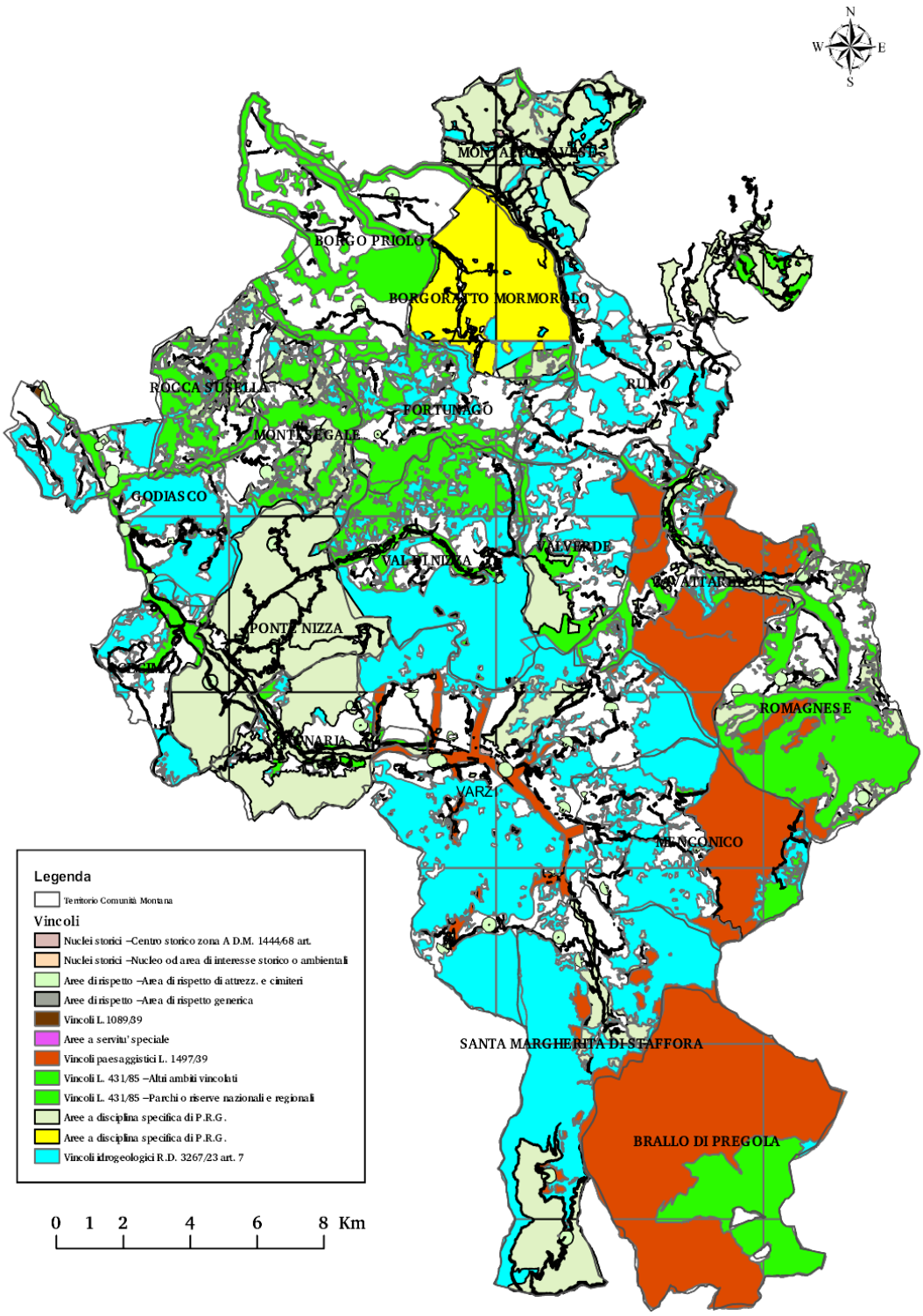
  Infrastrutture per la banda larga (Ob.P.T.R. 1, 2, 3, 4, 9, 22);

  Infrastrutture per la produzione ed il trasporto di energia (Ob.P.T.R. 2, 3, 4, 7, 8, 16).

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

La carta riportata nella pagina successiva descrive la distribuzione dei vincoli urbanistici, paesaggistici ed ambientali che insistono sul territorio della CMOP. Da notare la forte diffusione dei vincoli idrogeologici, evidenziati in colore azzurro, che testimoniano la fragilità del nostro territorio dal punto di vista del dissesto idrogeologico, che descriviamo brevemente nel paragrafo successivo.

Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese



Mappa dei vincoli urbanistici, paesaggistici ed ambientali

2.1.2 Il fenomeno del dissesto idrogeologico

Il territorio della Comunità Montana è spesso stata interessata da gravi e frequenti fenomeni erosivi, riconducibili da un lato ad eventi naturali di eccezionale intensità, dall'altro all'azione dannosa dell'uomo. I suddettii si sono inoltre accentuati nel corso degli ultimi anni a causa del progressiva diminuzione delle presenza dell'uomo nelle aree rurali[8].

Il fenomeno erosivo, anche se presente su tutto il territorio, presenta notevoli differenze a seconda che si verifichi nella fascia collinare o in quella montana. Nella zona collinare al fenomeno erosivo si accompagnano sovente smottamenti, scollamento, scivolamenti a diverse profondità e scoscendimenti. Nella fascia montana sono invece più frequenti eventi calamitosi quali frane da crollo o scivolamenti.

Da ricordare inoltre i numerosi fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua che interessano particolarmente i torrenti Coppa, Staffora e Versa.

Nel corso degli ultimi anni, per far fronte al ripetersi ed all'incremento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, l'Autorità Pubblica ha provveduto all'individuazione di zone vincolate ai sensi della Legge n. 431 dell 08/08/85 (Legge Galasso), al fine di garantire la prevenzione, il riassetto e la prevenzione delle zone maggiormente a rischio.

Le aree sottoposte a vincolo sono state suddivise in due categorie principali fra cui:

- Aree già soggette a vincolo n.1497 sulla base delle procedure stabilite ai sensi della Legge 431 dell'08/08/85;
- Aree assoggettate a vincolo oggettivo ed automatico come prevede l'art.1 ter della Legge 431 del 08/08/85.

Oltre alle misure sopra citate è stato predisposto l'obbligo di una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua pari a 150 metri. Infine, la legge regionale 51/1975, della Regione Lombardia ha introdotto nuove norme restrittive in materia di urbanizzazione.

A livello locale, per arginare il fenomeno del dissesto idrogeologico, è stato attuato tramite la Legge Regionale n. 59 del 05/09/78 il *"Piano per il riassetto territoriale e lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese"* conosciuto anche come Piano AQUATER, a cui ha fatto seguito la creazione di un Ufficio Speciale con il compito di censire, di analizzare e di gestire le informazioni riguardanti i dissesti idrogeologici.

Una recente indagine della Regione Lombardia ha permesso di inventariare tutte le frane e i fenomeni di dissesto presenti sul territorio.

Nel 1998 la Regione Lombardia ha avviato un Progetto Strategico (n. 5.3.1) volto alla "definizione delle zone a rischio idrogeologico alla scala di sottobacini idrografici". Fra le aree oggetto di studio era stato inserito il bacino idrografico del torrente Staffora.

[8] Comunità Montana Oltrepo Pavese, 2002, P.I.S.L. Obiettivo2 2000-2006 "Analisi di sostenibilità ambientale".

2.1.3 Quadro programmatorio: effetti ambientali di programmi extra PISL

L'unico piano al di fuori del PISL che può determinare effetti ambientali sul territorio della Comunità Montana è il già citato Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia (in fase di ridefinizione ai sensi della L.R. 12/2005), i cui indirizzi sono rispettati e ripresi dai singoli Comuni nei propri strumenti di Governo del territorio.

Dal punto di vista ambientale, il PTCP persegue i seguenti obiettivi[9]:

1. equilibrare le necessità di sviluppo insediativo con quelle di tutela ambientale;
2. promuovere lo sviluppo sostenibile;
3. valorizzare l'offerta ambientale del territorio;
4. sostenere il ruolo dell'agricoltura;
5. razionalizzare e contenere il consumo di suolo;
6. sviluppare il tema della mobilità ciclabile come forma di sviluppo ecocompatibile del territorio;
7. difesa del suolo;
8. valorizzazione della rete ecologica provinciale coerentemente con le tematiche agricole e paesaggistiche.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (Dpefr) 2010 della Regione Lombardia, prevede inoltre fra i suoi obiettivi, sempre con attenzione alle tematiche ambientali, specifiche linee di intervento per la montagna (allegato 3 Dpefr), richiamando inoltre il valore strategico dei Piani di Azione per la Montagna:

- Supporto agli investimenti volti al risparmio energetico attraverso l'incentivazione all'utilizzo di energie alternative e lo sviluppo della filiera bosco-legno-energia;
- favorire la realizzazione di interventi di difesa del suolo volti alla prevenzione e mitigazione dei rischi naturali.
- Sviluppare la fruizione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio.

2.2 Analisi demografica

La CMOP ha una popolazione di circa 17.300 unità nel 2011, che ha subito un notevole decremento negli ultimi decenni. Il fenomeno si lega sia al saldo naturale che al saldo migratorio, entrambi negativi, ed è una delle principali problematiche che affligge il nostro territorio. Dal 1991 ad oggi, la popolazione complessiva della CMOP è diminuita di oltre il -10%, con picchi evidenti nei comuni dell'Alta Valle Staffora. Cresce invece il numero di abitanti nei comuni di Bagnaria, Godiasco e Rocca Susella.

[9] Provincia di Pavia, deliberazione della Giunta Provinciale n.385/19927, del 5 luglio 2007, "Linee guida per l'adeguamento del PTCP"..

Popolazione e 19 Comuni al 01.01.2011 (Fonte: ISTAT)

Nella tabella riportata nella pagina seguente è possibile osservare le dinamiche demografiche di tutti i 19 comuni del territorio (in rosso sono evidenziati quelli con segno positivo nel lungo periodo).

Nel breve periodo risultano in lieve ripresa anche alcuni piccoli comuni della zona collinare, tra cui Borgo

Priolo, Borgoratto Mormorolo e Montesegale.

Comune	1991	1996	2001	2006	2011 (01.01.2011)	Din. 2011/91	Din. 2011/01
Bagnaria	679	671	639	643	684	0,73	7,04
Borgo Priolo	1.460	1.422	1.405	1.380	1.428	-2,24	1,64
Borgoratto Mormorolo	497	462	434	426	442	-12,44	1,84
Brallo di Pregola	1.177	1.056	930	781	725	-62,34	-22,04
Cecima	299	353	276	268	237	-26,16	-14,13
Fortunago	448	433	420	402	391	-14,58	-6,90
Godiasco	2.455	2.527	2.806	3.027	3.218	23,71	14,68
Menconico	586	522	494	444	400	-46,50	-19,03
Montalto Pavese	1.045	1.000	963	931	931	-12,24	-3,32
Montesegale	364	343	319	325	321	-13,40	0,63
Ponte Nizza	894	934	864	859	822	-8,76	-4,86
Rocca Susella	224	237	229	234	237	5,49	3,49
Romagnese	1.060	997	909	808	752	-40,96	-17,27
Ruino	890	826	811	764	755	-17,88	-6,91
Santa Margherita S.	758	659	617	574	530	-43,02	-14,10
Val di Nizza	782	719	688	694	682	-14,66	-0,87
Valverde	422	377	341	326	314	-34,39	-7,92
Varzi	3.848	3.668	3.539	3.426	3.420	-12,51	-3,36
Zavattarello	1.214	1.180	1.129	1.086	1.052	-15,40	-6,82
Totale CMOP	**19.102**	**18.386**	**17.813**	**17.398**	**17.341**	**-10,16**	**-2,65**

Fonte: ISTAT

Ulteriore fenomeno demografico molto spiccato nella nostra zona è l'elevata quota di popolazione anziana oltre i 65 anni, pari al 33%, a fronte di una media provinciale del 22% (considerando poi che la Provincia di Pavia è quella più anziana in assoluto in Lombardia il dato è ancora più negativo). La distribuzione della popolazione per classi d'età vede infatti una quota di soggetti con meno di 30 anni del 19,6%.

Comuni	CLASSI DI ETA'									
	0-5	5 - 9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
Bagnaria	33	20	19	15	25	29	284	55	204	684
Borgo Priolo	58	45	45	42	71	78	628	119	342	1.428
Borgoratto Mormorolo	17	11	10	12	24	22	194	24	128	442
Brallo di Pregola	13	7	11	15	11	23	238	48	359	725
Cecima	8	7	4	6	11	8	101	19	73	237
Fortunago	12	8	7	6	7	26	141	28	156	391
Godiasco	137	143	108	112	88	141	1.446	205	838	3.218
Menconico	7	2	2	7	10	10	151	35	176	400
Montalto Pavese	45	37	20	21	37	47	366	76	282	931
Montesegale	10	13	8	6	7	8	133	19	117	321
Ponte Nizza	26	29	20	28	30	34	331	56	268	822
Rocca Susella	11	5	2	6	10	10	94	25	74	237
Romagnese	9	10	11	20	32	20	227	62	361	752
Ruino	16	18	21	18	23	32	279	61	287	755
Santa Margherita S.	18	10	5	6	14	28	165	50	234	530
Val di Nizza	19	21	12	26	16	31	271	50	236	682
Valverde	11	3	2	11	9	15	112	17	134	314
Varzi	99	90	87	124	154	150	1.364	218	1.134	3.420
Zavattarello	24	24	28	40	35	53	397	84	367	1.052
Area CMOP	**573**	**503**	**422**	**521**	**614**	**765**	**6.922**	**1.251**	**5.770**	**17.341**
Quota su totale CMOP	**3,30**	**2,90**	**2,43**	**3,00**	**3,54**	**4,41**	**39,92**	**7,21**	**33,27**	**100,00**
Quote prov. Pv	**5,29**	**4,16**	**3,20**	**3,96**	**4,34**	**5,04**	**45,08**	**6,54**	**22,37**	**100,00**

2.3 Sistema produttivo locale

La distribuzione delle attività produttiva e la struttura economica del territorio risultano come un riflesso della dinamica della popolazione, per cui rappresenta ovviamente anche un fattore determinante.

L'ultima rilevazione disponibile è purtroppo molto datata e si riferisce al risultato del Censimento Industria e Servizi del 2001. A tale data, sono state censite nell'area della CMOP circa 1.350 imprese e 2.800 addetti (in tale dato rientra solo una parte del settore agricolo, di cui parleremo più avanti).

L'area oggetto del PISL, escludendo i maggiori centri urbani, quali Borgo Priolo, Godiasco, Zavattarello e Varzi, risulta complessivamente poco attrattiva per le Attività manifatturiere, specie a confronto con il quadro economico provinciale. Il primo settore per numero di addetti impiegati risulta il Commercio, seguito dalle Costruzioni, dalle Attività Manifatturiere e dal Settore Alberghi e Ristorazione.

Una quota significativa di addetti e unità locali, rispettivamente del 5,48% e del 3,18% si concentra nel comparto Sanità e Servizi sociali, riconducibile alla presenza di poli ospedalieri e servizi ambulatoriali (Varzi), e diversi centri residenziali per disabili e anziani, nonché specializzati nella cura e riabilitazione legate ad alcune patologie specifiche (Godiasco-Salice Terme).

Le tabelle le quote percentuali di concentrazione degli addetti nei principali settori, sia per l'area della CMOP sia per l'ambito provinciale; in tal modo è possibile confrontare la differente vocazione del nostro territorio. Considerazioni analoghe possono essere tratte anche analizzando i dati sulle imprese.

Principali settori per quota di addetti impiegati

	Agricoltura	Industria manifattur.	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Sanità servizi sociali
CMOP	5,09	17,49	18,96	19,68	14,37	5,48
Prov PV	1,37	34,25	11,56	22,27	5,11	2,96

Fonte: ISTAT 2001, Censimento generale Industria e Servizi

Principali settori per quota di imprese

	Agricoltura	Industria manifattur.	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Sanità servizi sociali
CMOP	7,03	9,47	18,65	27,39	11,62	3,18
Prov PV	3,23	13,57	14,02	27,80	5,50	4,88

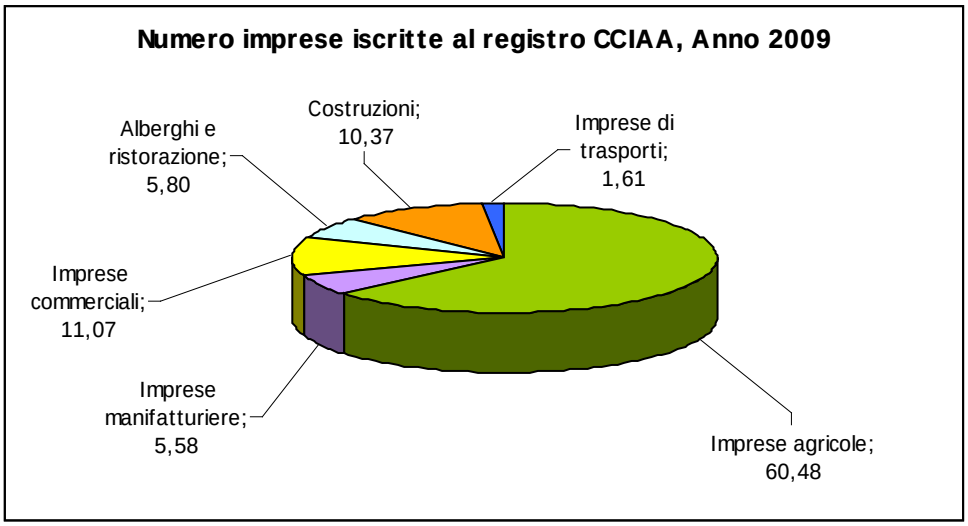
Fonte: ISTAT 2001, Censimento generale Industria e Servizi

Risultano piuttosto evidenti la vocazione nel settore **Alberghi, Agricoltura, Costruzioni** e Sanità e, per contro, la scarsa incidenza del **Manifatturiero.**

Si tenga conto che le attività agricole indagate nell'ambito del Censimento Industria e Servizi sono solo una parte del totale, quali, ad esempio: orticoltura, floricoltura; colture viticole e aziende vitivinicole; allevamento di animali; raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi (esclusa trasformazione).

I dati del Censimento Agricoltura 2000 fotografano invece il quadro complessivo delle attività agricole del territorio, fatto in gran parte, nella nostra area, di piccole imprese, spesso a conduzione famigliare. Sono state infatti rilevate 1.670 aziende (di cui 1.340 con sola manodopera famigliare) e circa 4.800 soggetti come manodopera complessiva impiegata. La maggior parte degli addetti e delle imprese si concentrano perlopiù nella zona collinare.

Un quadro più aggiornato, ma non comparabile ai risultati del Censimento, si può tratteggiare mediante i dati messi a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura con il registro camerale delle imprese. Da questo risulta che nel 2009 il settore dove risultano iscritte più imprese in assoluto è l'agricoltura (si veda il grafico sotto riportato).



Il registro camerale evidenzia tuttavia, fra il 2009 e il 2001, un deciso calo del numero delle imprese iscritte ed operanti sul territorio della CMOP, con un calo medio del 15% su tutti i comuni della zona.

Il comparto turistico invece, risulta in lieve crescita rispetto al 2001 (+0,64%) e conta la presenza nel 2009 di 157 imprese attive iscritte al registro camerale, la maggior parte nei comuni di Godiasco (soprattutto Salice Terme), Varzi, Santa Margherita di Staffora e Brallo di Pregola.

Nel territorio della Comunità Montana l'offerta ricettiva conta 34 strutture alberghiere per totali 1.179 posti letto, pari rispettivamente a circa il 28% e il 24% dell'offerta complessiva provinciale (Dati ISTAT 2010). Il dato può essere letto ancor più positivamente insieme a quello della presenza di 57 agriturismi, che dal punto di vista ricettivo, con i loro 804 posti letto, rappresentano una realtà in forte crescita ed altamente integrata con l'agricoltura, le peculiarità ambientali, le tradizioni enogastronomiche e la ruralità

dell'area montana.

Si segnala infine la disponibilità di posti letto derivanti da strutture extra alberghiere quali: campeggi, alloggi in affitto, ostelli per la Gioventù, case per ferie, rifugi alpini, Bed & Breakfast ed altri esercizi per complessivi 12 unità e 1.179 posti letto (con una crescita, rispetto ai medesimi dati ISTAT del 2008 rispettivamente del +33% e del +20%) .

Interessanti anche i dati sulla presenza dei turisti negli esercizi alberghieri, che già nel 2005 ammontavano a 15.478 unità di cui ben 3.633 stranieri; poiché tale tipologia di utenza sembra in crescita, è necessario mettere in atto nuove strategie di accoglienza, personale e servizi ricettivi adeguatamente strutturati. Ai suddetti dati si aggiungono 1.796 arrivi in esercizi complementari (ancora dati ISTAT 2005).

2.4 Peculiarità storico-architettoniche e di interesse turistico ed enogastronomico

Il territorio della Comunità Montana Oltrepo Pavese presenta una notevole varietà di risorse storico-architettoniche, culturali, artistiche ed ambientali, per un complesso di caratteristiche ancora non adeguatamente sfruttato e promosso.

Il profilo culturale innanzitutto è particolare e di pregio riconosciuto: le tradizioni della zona montana rientrano nel patrimonio culturale che accomuna le cosiddette "Terre Alte", al confine tra le quattro province di Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza. I dialetti, le tradizioni folcloristiche, musicali e rurali, costituiscono un vero e proprio valore aggiunto per il territorio e sono da anni oggetto di studio da parte di esperti, del mondo universitario e di numerosi appassionati. Un museo etnografico virtuale, il portale Cedeca ("Centro Etnografico e Documentale dell'Appennino"), raccoglie un'ampia documentazione relativa a questo vastissimo bagaglio culturale (www.cedeca.it).

Le tradizioni rurali costituiscono in tutta l'area della CMOP, sia per la porzione montana che per quella collinare, un ulteriore elemento di valore culturale; infatti l'attenzione verso queste tematiche è sottolineata dalla presenza sul territorio di numerosi musei agricoli.

Il **patrimonio storico-architettonico** vanta una straordinaria ricchezza di elementi e di testimonianze relative a diverse epoche storiche: i castelli malaspiniani, i borghi di origine medievale, i palazzi e le ville storiche, le chiese, le pievi e gli oratori, le testimonianze archeologiche… Ogni comune appartenente alla Comunità Montana Oltrepo Pavese numerose emergenze.

Il paesaggio e il patrimonio ambientale di qualità, la ricchezza di flora e fauna precedentemente descritte, insieme alle caratteristiche climatiche particolarmente benevole, costituiscono un ulteriore elemento di pregio dell'area.

La ricchezza territoriale e paesaggistica, le tradizioni agricole e vitivinicole, l'identità territoriale si riflettono nella **varietà dei prodotti tipici locali**, altro elemento di forza fra cui citiamo, tra gli oltre duecento riconosciuti complessivamente a livello regionale: il salame di Varzi (marchio D.O.P.), il miele, la frutta (in

particolare le mele e le ciliegie), il vino, il tartufo e i funghi, alcuni tipi di verdure, tra cui, ad esempio, la patata di Brallo.

Dal punto di vista delle possibilità per il **turismo ambientale ed escursionistico**, la CMOP è dotata di una fitta rete sentieristica, con percorsi per tutti i gusti e di diversi gradi di difficoltà, specie nell'area montana. Il percorso principale è rappresentato dalla Via del Sale, che collega Varzi al Mar Ligure passando lungo i suggestivi crinali dell'Appennino.

Ogni comune ha provveduto inoltre alla mappatura dei propri sentieri, a volte anche accompagnata dalla produzione di cartografia mirata, e quindi l'offerta sentieristica del territorio è realmente ampia e potenzialmente ben collegabile con percorsi di livello europeo quali, ad esempio, la storica Via Francigena e il Sentiero E1.

La mappatura dei principali impianti sportivi e termali completa il quadro delle numerose risorse presenti sul territorio oggetto del PISL: segnaliamo la presenza degli stabilimenti termali di Godiasco-Salice Terme, centri di chiaro interesse turistico, e del Centro Tennis CONI di Brallo di Pregola, quale importante realtà sportiva e di rilevanza turistica per l'area PIA.

A completamento del quadro della differenziata offerta turistica locale, non dimentichiamo la presenza degli osservatori astronomici di Cecima e di Brallo di Pregola.

2.5 Dotazione infrastrutturale dell'area

La rete infrastrutturale viaria ricadente nell'ambito della Comunità Montana Oltrepò Pavese è costituita da strade provinciali, intracomunali e comunali[10].

Le principali strade provinciali (ex strade Statali 461 del Penice e della Val Tidone) percorrendo prevalentemente le zone di fondovalle adattandosi alla morfologia valliva ed intersecando i principali centri urbanizzati locali, costringono il flusso veicolare, imponente soprattutto in occasione dei week-end e dei periodi di ferie, a notevoli rallentamenti e soste forzate con conseguente aumento dei fattori di rischio umano ed ambientale.

La rete di strade provinciali secondarie collega i principali centri oltrepadani a rinomate località turistiche, blasonate soprattutto fino alla metà degli anni ottanta, ed a punti strategici (passi montani) per la viabilità interregionale, tracciate queste ultime, su quei percorsi che fino al secolo scorso hanno rappresentato importanti collegamenti per lo sviluppo economico – sociale dei territori montani della provincia di Pavia.

Lo stato funzionale di queste infrastrutture, articolatisi principalmente a mezzo versante ed in quota, è strettamente dipendente dalla naturale evoluzione geomorfologica del territorio.

Il manifestarsi di eventi meteorici di particolare intensità, reso più acuto dall'endemico abbandono delle più elementari pratiche agricole atte alla conservazione del fondo, provoca improvvise modificazioni del

[10] Comunità Montana Oltrepo Pavese, 2002, P.I.S.L. Obiettivo2, 2000-2006 "Analisi di sostenibilità ambientale".

tracciato stradale, difficilmente prevedibili a livello pianificatorio, costringendo gli Enti gestori ad onerosi interventi straordinari di sistemazione e recupero, necessari comunque a garantire la funzione di pubblica utilità che tali infrastrutture rivestono.

Le strade intercomunali, dal tracciato molto articolato e di lunghezza modesta, permettono le comunicazioni ed i servizi essenziali tra comuni limitrofi, assolvendo contemporaneamente, quando il loro stato di manutenzione è assicurato, ad un compito di governo dell'ambiente e del territorio, contribuendo a gestire le acque selvagge e di ruscellamento superficiale, spesso cause di movimenti franosi.

Le strade comunali contribuiscono a collegare i centri minori alle sedi comunali, permettono la fornitura dei servizi di base e consentono la fruizione, da parte del grande pubblico, di luoghi turistici, di culto, ad elevata valenza ambientale e paesistici altrimenti scarsamente valorizzabili.

In questo contesto generale si inseriscono gli interventi proposti, che suddivisi per ambiti di competenza gestionale possono essere come di seguito sommariamente descritti:

- per le strade di competenza provinciale gli interventi, alcuni dei quali già realizzati, hanno ad oggetto prevalentemente la messa in sicurezza della condizione viabilistica, minacciata in alcune aree dalle condizioni di instabilità dei terreni affioranti, in altre dalla naturale perdita di efficacia di manufatti la cui realizzazione, in alcuni casi, risale anche al secolo scorso;
- gli interventi previsti per le strade di competenza sovracomunale e comunale consistono prevalentemente in adeguamenti tecnologici e strutturali, dettati e dalle necessità degli utenti e dalla necessità di rendere il tessuto infrastrutturale omogeneo al territorio nel rispetto della naturale vocazione ambientale delle aree interessate.

Le infrastrutture di trasporto di livello sovraprovinciale sono tutte situate al di fuori del territorio della CMOP, e a distanza variabile fra i 20 ed i 40 km:

- Autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, con un casello presso la città di Voghera;
- Autostrada A7 Milano – Genova, con punti di accesso a Tortona (AL) e Casei Gerola(PV);
- Polo ferroviario di Voghera, quale snodo di rilevanza nazionale;
- Asse ferroviario Voghera-Piacenza;
- Aeroporto di Rivanazzano.

Le infrastrutture viarie della CMOP sono prevalentemente di livello provinciale e pagano la presenza di colline e rilievi con percorsi tortuosi e a volte accidentati, specie nell'area montana.

Dal punto di vista delle infrastrutture di rete per la comunicazione, in particolare per la navigazione internet, segnaliamo per il territorio della CMOP un forte deficit.

Il problema della riduzione del ***digital divide*** (o divario digitale) è nei programmi di numerose istituzioni

italiane: un dossier di Regione Lombardia sulle telecomunicazioni[11] segnala come il *digital divide* sia distribuito soprattutto nelle zone della bassa Lombardia e mette in evidenza come quella di Pavia sia una delle Province più colpite dal problema. Una zona spopolata e poco densamente abitata come la CMOP, poi, diventa poco appetibile in termini di investimento da parte di un privato, interessato più che altro al bacino di utenza potenziale e quindi alla penetrazione del servizio. Inoltre, come in tutte le aree montane della Lombardia, l'orografia rende disagevole (ed esageratamente costosa in relazione alle eventuali fonti di reddito per un privato) la posa di nuove infrastrutture. In aree come la nostra, considerate pertanto fallimento di mercato perché non appetibili per un privato, l'intervento pubblico è l'unica soluzione possibile. Il Progetto SISCOTEL di Regione Lombardia (Sistemi Informativi di Comunicazione Telematica degli Enti Locali) rappresenta la soluzione adottata da Regione Lombardia per abbattere il *digital divide.*

Attraverso il Progetto SISCOTEL, beneficiando del contributo regionale, la Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese ha creato una rete di comunicazione a banda larga con tecnologia wireless che consente ai Comuni appartenenti di poter essere collegati tra loro e connessi alla rete globale[12].

Obiettivo generale del progetto è la realizzazione di un sistema informativo sovra-comunale, integrando e ristrutturando i singoli sistemi informativi di ogni ente aderente, al fine di raggiungere l'integrazione e l'interoperabilità del patrimonio informativo e rendendo disponibili ai cittadini informazioni e servizi attraverso l'accesso al portale.

Con l'attivazione del Centro Sistema della CMOP si punta a centralizzare i seguenti servizi:

• *file system* condiviso con distinti livelli di accesso;

• *application server* che renderà disponibili le applicazioni delle principali aree organizzative mediante la tecnologia *server based*;

• data Server con l'impiego di database relazionali (Oracle);

• servizi Internet (portale web e posta elettronica);

• possibilità di introdurre firma digitale e utilizzo della CRS per l'accesso ai servizi;

• erogazione di servizi di supporto tecnologico per i comuni e attività di help-desk di primo livello.

Ad oggi la CMOP ha provveduto ad appaltare:

• l'approvvigionamento hardware (n. 6 server) per realizzazione del Centro Servizi;

• l'acquisto del software per la realizzazione del sistema informativo sovracomunale e comunale nonché i relativi servizi di start-up per i primi 20 comuni.

Sono in corso di completamento:

• l'acquisto del software per la realizzazione del sistema informativo sovraccomunale e comunale e relativi

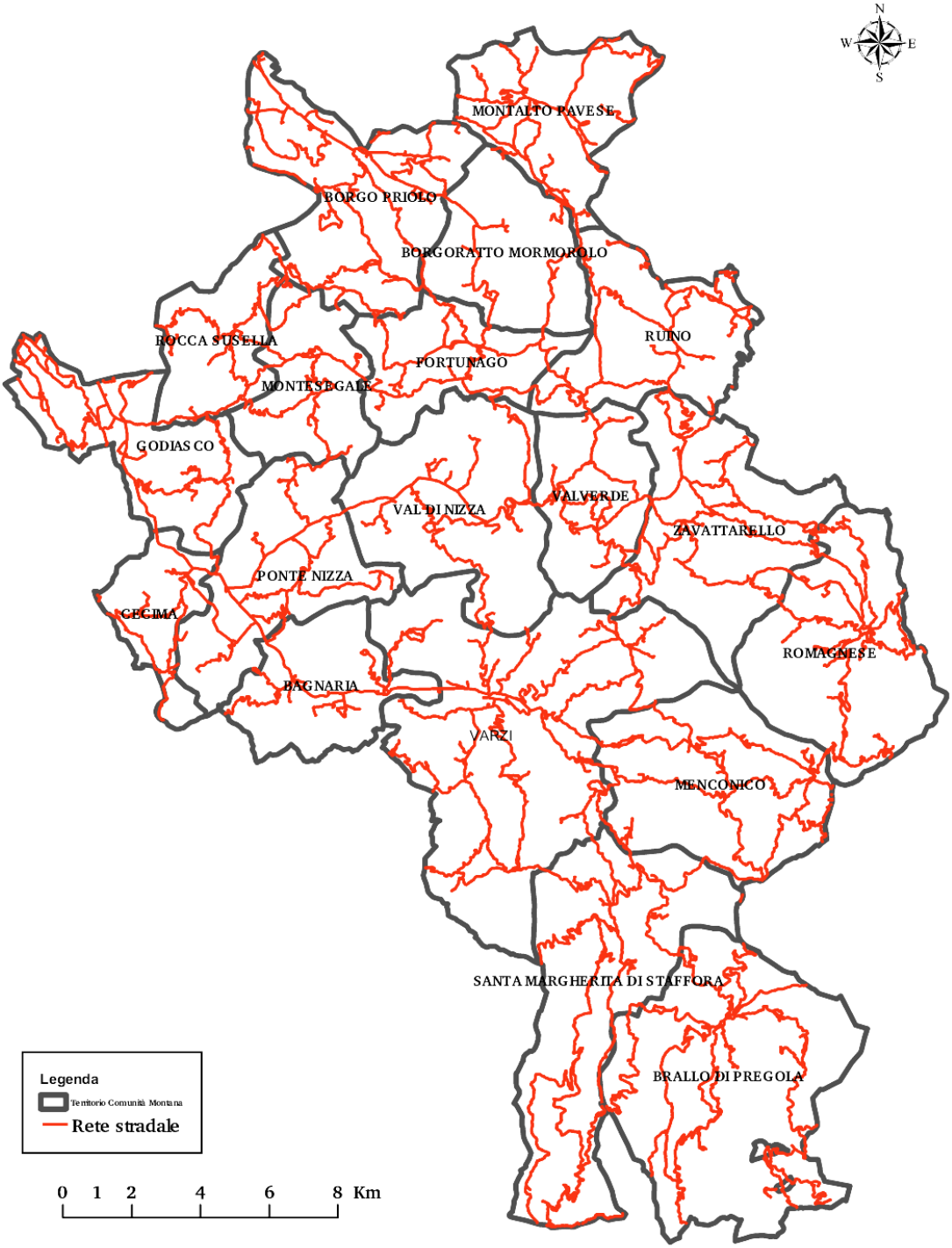
[11] IRER – "Lombardia 2010", Rapporto sulla VIII Legislatura (2005-2010) della Regione Lombardia.
[12] Dal sito www.cmop.it.

servizi di start-up per gli altri 15 comuni;

• l'approvvigionamento di hardware periferico destinato ai comuni aderenti;

• l'appalto dei lavori per la gestione del Centro Sistema (attività di help-desk).

Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese



Grafo stradale

2.6 Analisi SWOT

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA PISL CMOP
Punti di debolezza	
❑ Territorio soggetto a frequenti eventi di dissesto idrogeologico ❑ Elevata dispersione degli insediamenti, assenza di presidi umani in ampie porzioni del territorio, con conseguente dissesto territoriale ❑ Scarsa attenzione alla gestione delle risorse ambientali (acqua, suolo, foreste)	Misure di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico
❑ Deficit infrastrutturale: rete viaria minore obsoleta ❑ Consistente difficoltà di mobilità e collegamento delle aree più marginali	Sviluppo della rete viabilistica,
❑ Spopolamento (fuga di cervelli) ❑ Assenza di un sistema turistico mirato alla valorizzazione delle risorse dell'Oltrepo pavese montano e collinare ❑ Assenza di forme di coordinamento fra operatori turistici, produttori agricoli e agroalimentari e istituzioni per una promozione integrata ❑ Assenza di un sistema di comunicazione adeguato a veicolare le informazione l'immagine del territorio ❑ Assenza di infrastrutture volte al sistema l'accoglienza	Interventi di sistema per il rilancio del territorio dal punto di vista turistico e la creazione di nuove attività economiche attraverso la valorizzazione delle risorse ambiente, cultura, prodotti
❑ Assenza di un sistema di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche del territorio	Interventi per la valorizzazione dei prodotti biodiversi
❑ Scarsa propensione all'innovazione culturale e tecnologica, sia delle imprese che delle istituzioni ❑ Deficit delle reti di comunicazione avanzata (banda larga) ❑ Mancanza di ricambio generazionale ❑ Tessuto imprenditoriale e amministrativo obsoleto	Diffusione della conoscenza e dell'utilizzo delle nuove tecnologie (reti virtuali), applicate anche agli enti locali per la loro innovazione
❑ Assenza di esperienze significative nel campo della produzione di forme di energie alternative integrate con la protezione ambientale.	Sviluppo di progetti pilota nel campo delle energie alternative

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA PISL
Punti di forza	
❑ Patrimonio culturale (patrimonio musicale delle 4 Province), etnografico, artistico, storico di pregio ❑ Presenza di antichi percorsi e vie di comunicazione storiche di lunga percorrenza (Via del Sale, via Francigena) ❑ Area rilevante per la biodiversità animale e vegetale (gambero d'acqua dolce, cicogna nera, lupi, capriolo) e la ricchezza ambientale ❑ Salubrità climatica	Potenziamento delle strutture informative e polifunzionali preposte al coordinamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, ambiente, escursionismo, prodotti del territorio
❑ Territorio scarsamente antropizzato quale valore aggiunto e possibile leva per lo sviluppo in senso turistico	Diffusione di forme di turismo ecosostenibile
❑ Produzioni agroalimentari limitate ma di pregio (Salame di Varzi DOP, Vini DOC e IGP, antiche varietà di frutta prodotti tipici in generale) ❑ Presenza di un patrimonio boschivo rilevante come risorsa economica	Valorizzazione delle tipicità locali di qualità e dell'ambiente

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA PISL
Opportunità	
❑ Opportunità occupazionali legate allo sviluppo dei comparti agricolo e agroalimentare, turistico e dei servizi alla persona e alle imprese, ad oggi ancora in una posizione di debolezza nel sistema territoriale	
❑ Ambiente di pregio e territorio come perno del turismo rurale	
❑ Creazione di un sistema turistico per l'Oltrepo tarato sulle peculiarità (biodiversità, centri termali, clima, prodotti tipici, percorsi storici, ecc.)	Potenziamento delle strutture informative e polifunzionali preposte al coordinamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, ambiente, escursionismo, prodotti del territorio
❑ Presenza di percorsi di valorizzazione turistica e enogastronomica ancora poco sfruttati, con integrazione delle produzioni locali di qualità nell'offerta turistica	
❑ Recupero dell'identità e del patrimonio culturale quali elementi di sostenibilità dei percorsi di sviluppo territoriali	
❑ Significativa presenza di risorse naturali (legno, vento, acqua, sole) ancora monitorare e sotto utilizzate dal punto di vista della produzione di energia rinnovabile	Progetti mirati all'utilizzo di fonti di energia alternativa
❑ Necessità di adeguare e innovare il sistema amministrativo territoriale alle nuove normative vigenti (enti locali)	Progetti mirati allo sviluppo e all'innovazione di un sistema di rete tra le amministrazioni al supporto dei servizi associati locali
❑ Territorio che ha già sperimentato interventi innovativi nel campo della mobilità, specie delle fasce deboli della popolazione (anziani, bambini)	Progetti mirati a favorire la mobilità sul territorio

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA PISL
Rischi	
❑ Definitiva perdita di attrattività del territorio, rispetto ad aree maggiormente dinamiche, sia in ambito turistico che produttivo	Interventi per la competitività del sistema: viabilità, reti virtuali, rilancio del turismo
❑ Consolidamento di una logica di versante che privilegia il rotolamento a valle della popolazione e del sistema socio-economico a discapito della sopravvivenza delle comunità delle aree interne	Sviluppo delle istituzioni locali attraverso l'uso delle nuove tecnologie (reti virtuali)
❑ Abbandono delle aree montane con conseguente collasso delle comunità e delle istituzioni rurali	Favorire l'attrattività del territorio e nuove opportunità occupazionali attraverso il rilancio del turismo e dei prodotti tipici
❑ Distacco totale dalle aree montane da parte degli operatori economici e conseguente perdita di opportunità occupazionali e servizi al territorio e alla persona	Strategia di prevenzione del dissesto idrogeologico e azioni per favorire il presidio del territorio
❑ Abbandono dell'attività agricola, specie nelle aree montane, con conseguente disgregazione del sistema di presidio del territorio ❑ Aumento del rischio idrogeologici	

3. La strategia di sviluppo del PISL

3.1 Obiettivi di sviluppo e linee strategiche di intervento

L'obiettivo generale del Piano di Sviluppo Integrato della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese è rivitalizzare il territorio dell'Oltrepo Pavese tramite un percorso di sviluppo integrato capace di valorizzare i punti di forza del territorio (ambiente, cultura e biodiversità) e contenerne le fragilità (invecchiamento della popolazione, impoverimento dei servizi e dissesto idrogeologico).

La rivitalizzazione del territorio è perseguita attraverso due obiettivi di sviluppo specifici tra loro correlati e sinergici: ob1 **rafforzare la coesione sociale** e ob2 **promuovere l'attrattività del territorio**.

Rispettivamente i due obiettivi specifici vengono perseguiti attraverso specifiche linee strategiche di intervento di seguito individuate:

ob1 Rafforzare la coesione sociale

- **potenziare le reti infrastrutturali e virtuali**, con riguardo alla viabilità e alla società dell'informazione;

ob2 Promuovere l'attrattività del territorio

- creare un **sistema turistico montano** dotato di una propria specificità appenninica e di adeguate infrastrutture per la gestione e l'accoglienza dei flussi turistici;
- promuovere la tutela e cura dell'ambiente e del suolo con particolare attenzione alla **prevenzione del dissesto idrogeologico**;
- **favorire lo sviluppo di energie rinnovabili** in stretta connessione con l'utilizzo sostenibile del bosco;
- **valorizzare la vocazione agricola del territorio** con particolare riguardo alla conservazione e alla valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli tipici.

3.2 Strategia di sviluppo del PISL

La strategia di sviluppo del PISL sarà perseguita attraverso interventi integrati su ambiente, infrastrutture di rete, turismo e servizi alla popolazione funzionali a:

- Stimolare soluzioni volte a superare i confini amministrativi, dei luoghi, aggregare risorse e costruire reti.
- Promuovere presso gli attori politici e socioeconomici del territorio la consapevolezza d'essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione;
- Costruire le condizioni per migliorare le condizioni di presidio del territorio attraverso una sua migliore infrastrutturazione.
- Sviluppare un approccio diverso nei confronti del territorio capace di considerare tutte le possibili interrelazioni con la società, la diversificazione delle attività economiche locali, le possibilità di

produzione di energie alternative. La strategia è volta a favorire presidio, tutela, salvaguardia e manutenzione del territorio, valorizzazione della sua biodiversità, con attenzione alle produzioni tipiche e di nicchia, crescita del turismo rurale e di un brand legato all'area della CMOP.

- Costruire una reale vocazione turistica del territorio, orientata alla valorizzazione delle risorse ambientali e rurali. Solo attraverso un approccio orientato all'intersettorialità, al lavoro di rete e all'innovazione il turismo potrà diventare settore trainante dell'economia e gettare le basi per lo sviluppo di opportunità occupazionali ed inversione del trend migratorio negativo.
- Abbandonare l'idea di un turismo di massa e stagionale, impropria per le caratteristiche del nostro territorio, puntando invece ai nuovi mercati emergenti: alle produzioni agroalimentari di qualità, all'incremento e miglioramento dei servizi locali, allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e telematiche, per mitigare marginalità e isolamento.
- Favorire forme di fruizione ecosostenibile del territorio, di sensibilizzazione alla tutela e sostenibilità ambientale, favorire la sperimentazione di produzione di energie rinnovabili.

3.3 Analisi di coerenza interna

Gli obiettivi specifici del PISL emergono dall'analisi di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce e sono caratterizzati da piena coerenza interna e completa integrazione perché stati espressamente formulati in funzione dell'obiettivo generale.

Gli obiettivi specifici di sviluppo individuati (Rafforzamento della coesione sociale; Promozione dell'attrattività del territorio) costituiscono passi necessari per raggiungere l'obiettivo generale del PISL e sono stati formulati tenendo conto delle sinergie e complementarietà con altri programmi e iniziative già presenti sul territorio della Comunità Montana (PSL Gal Alto Oltrepo, Distretti del Commercio, PSR) e, in generale della Provincia di Pavia (Programmi Interreg, PTCP) e degli strumenti di sviluppo e programmazione di livello Regionale. Ogni progetto inserito nel PISL é coerente con almeno uno degli obiettivi di sviluppo individuati, in alcuni casi con entrambi (si veda la tabella successiva).

TABELLA ESPLICATIVA DELLA COERENZA INTERNA E CONCORSO DEI SINGOLI INTERVENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL PISL

INTERVENTI	OBIETTIVO DI SVILUPPO 1	OBIETTIVO DI SVILUPPO 2
	COESIONE SOCIALE	ATTRATTIVITÁ DEL TERRITORIO
VIABILITÁ	SI	SI
INFRASTRUTTURE VIRTUALI	SI	SI
DISSESTO IDROGEOLOGICO		SI
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI		SI
ENERGIE RINNOVABILI: RISORSA BOSCO		SI
TURISMO: BENVENUTI IN OLTREPO - Sistema di accoglienza turistica montana		SI
Varzi BENVENUTI IN OLTREPO – STRUTTURA DI SUPPORTO RETE SENTIERISTICA		SI
Realizzazione di edificio polifunzionale al servizio del territorio - Ponte Nizza	SI	SI
Realizzazione di area di sosta per camper – Menconico		SI

3.3 Coerenza esterna

Per garantire la coerenza esterna del PISL della Comunità Montana con gli altri piani sovraordinati e di settore, sono stati verificati i contenuti (prescrizioni, strategie e azioni) dei piani pertinenti in relazione agli obiettivi specifici di sviluppo selezionati a livello locale.

In particolare sono stati verificati i seguenti piani:

- Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana
- Piano triennale delle opere e degli interventi della Comunità Montana
- Documento strategico annuale (2012) Regione Lombardia
- Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
- Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale (2010)
- L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale

La verifica non ha rilevato alcuna incoerenza tra i contenuti del PISL e gli indirizzi, le misure e le prescrizioni degli altri piani e programmi, sono anzi prevalenti i casi in cui si rileva un buon livello di coerenza esterna e di integrazione degli interventi previsti nel PISL in merito con strategie, obiettivi e interventi degli strumenti sovraordinati.

4. Misure atte a garantire la sostenibilità ambientale

IL PISL, per la tipologia di interventi previsti, garantisce una piena sostenibilità ambientale e non incide sul territorio della CMOP in tal senso. Tutti gli interventi previsti, infatti, sono già dotati in partenza della conformità urbanistica e, pertanto, rispettano implicitamente i numerosi vincoli ambientali che il nostro territorio comporta.

Di seguito riportiamo una tabella che sintetizza le verifiche eseguite sui singoli progetti in termini di impatto ambientale sul suolo, sull'aria, sull'acqua e sul paesaggio.

INTERVENTI	IMPATTO SU SUOLO	IMPATTO SU ARIA	IMPATTO SU PAESAGGIO	IMPATTO SULL'ACQUA
VIABILITÁ	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente
INFRASTRUTTURE VIRTUALI	Ininfluente	Positivo	Ininfluente	Ininfluente
DISSESTO IDROGEOLOGICO	Positivo	Ininfluente	Positivo	Positivo
VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI	Positivo	Ininfluente	Positivo	Ininfluente
ENERGIE RINNOVABILI: RISORSA BOSCO	Positivo	Ininfluente	Positivo	Ininfluente
TURISMO: BENVENUTI IN OLTREPO - Sistema di accoglienza turistica montana	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente
Varzi BENVENUTI IN OLTREPO – stazione di sosta per turisti ciclopedonali	Positivo	Ininfluente	Positivo	Ininfluente
Realizzazione di edificio polifunzionale al servizio del territorio - Ponte Nizza	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente
Realizzazione di area di sosta per camper – Menconico	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente	Ininfluente

5. Il quadro progettuale del PISL

5.1 Interventi previsti e contributo al perseguimento degli obiettivi del PISL

Gli interventi previsti dal PISL in relazione ai singoli obiettivi di sviluppo sono i seguenti:

ob1 Rafforzare la coesione sociale

- Viabilità stradale
- Infrastrutture virtuali
- Centro polifunzionale al servizio del territorio di Ponte Nizza

ob2 Promuovere l'attrattività del territorio

- Benvenuti in Oltrepo: sistema di accoglienza turistica montana
- Prevenzione e tutela dell'ambiente
- Energie rinnovabili
- I frutti dell'Appennino
- Stazione di sosta per turisti ciclopedonali
- Benvenuti in Oltrepo – area sosta camper e annessa struttura polifunzionale di servizio Menconico

L'obiettivo di rafforzare la coesione sociale è strettamente connesso all'implementazione della rete virtuale con software al servizio capaci di promuovere l'incontro, il lavoro in rete e l'apprendimento. Gli interventi previsti nel PISL sfruttano sinergie, integrazione e complementarietà con altre iniziative in corso di definizione finanziate sul PSL del Gal Alto Oltrepo (PSR 2007/2013, Asse IV Leader) e dalla Regione Lombardia (Progetto "Siscotel").

Una rete viabilistica in condizioni accettabili (intervento viabilità stradale) è condizione minima e basilare per la qualità della vita nella Comunità Montana e contribuisce tanto al rafforzamento della coesione sociale quanto alla promozione dell'attrattività del territorio: è indubbio che una rete viaria frammentata e senza continuità rappresenta una minaccia sia per il bisogno di mobilità della popolazione locale quanto per i flussi turistici che possono interessare il territorio.

Il raggiungimento dell'obiettivo di promuovere l'attrattività dell'area montana è sostenuto da iniziative che concorrono in modo determinante a far emergere una immagine di vitalità, vivibilità e innovazione sul territorio della Comunità Montana anche grazie alla forte integrazione di alcune di esse con altre progettualità e obiettivi sul territorio. Gli interventi legati alla realizzazione di un sistema di accoglienza per l'Oltrepò, uniti alla volontà di valorizzare anche le risorse ambientali e agricole locali, contribuiranno in

modo determinante a questo scopo.

Il progetto “Benvenuti in Oltrepò” è perfettamente integrato con altre iniziative di promozione a valere sul PSL del Gal Alto Oltrepo (con i fondi del PSR 2007/2013), che prevedono la realizzazione, di punti turistici informativi sul territorio (Varzi, Valverde ecc) e di azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari come il progetto Perle d’Oltrepo curato dal consorzio tutela Vini.

L’obiettivo di promuovere l’attrattività del territorio non può che passare attraverso interventi volti alla prevenzione e tutela e tutela di un ambiente particolarmente fragile in Oltrepo Pavese anche attraverso gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico che minaccia in modo importante il territorio dell’Oltrepo Pavese. La cura e la prevenzione si traducono anche in interventi capaci di unire territorio e innovazione in un’ottica di promuoverne una immagine attenta allo sfruttamento consapevole delle risorse. A questo proposito il progetto Energie è particolarmente importante per il conseguimento degli obiettivi del PISL ai fini della tutela e al contempo dell’uso sostenibile della risorsa bosco. Il progetto è inoltre sinergico e complementare con il Biodistretto energetico della Comunità Montana già citato.

5.2 Descrizione funzionale di significativi interventi del PISL

I progetti di valenza strategica sovracomunale sono tutti quelli proposti ed attuati dalla Comunità Montana Oltrepo Pavese, ovvero:

- VIABILITÁ
- INFRASTRUTTURE VIRTUALI
- DISSESTO IDROGEOLOGICO
- VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI: I FRUTTI DELL’APPENNINO
- ENERGIE RINNOVABILI: RISORSA BOSCO
- TURISMO: BENVENUTI IN OLTREPÒ - Sistema di accoglienza turistica montana

Per dettagli si rimanda alle singole schede progetto.

5.3 Classificazione dei progetti in classi di priorità

Sono stati definiti come prioritari gli interventi che agiscono sulla viabilità e la mobilità, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la coesione fra enti e cittadini attraverso le reti virtuali. I progetti prioritari sono dunque i seguenti:

- VIABILITÁ
- INFRASTRUTTURE VIRTUALI
- DISSESTO IDROGEOLOGICO

5.4 Monitoraggio del PISL

Il Monitoraggio verrà messo in atto sia dallo STER, con i consueti strumenti di controllo e verifica, sia dalla Comunità Montana stessa, in riferimento al rispetto del cronoprogramma di attuazione, della capacità di spesa e degli impatti prodotti sul territorio.

Per ogni progetto sarà definito un set di indicatori utili a definire gli impatti reali determinati.

6. Il Piano di Comunicazione – Trasparenza e partecipazione

6.1 Introduzione

Le attività di comunicazione previste nel presente Piano intendono ampliare la conoscenza e il dialogo con i cittadini e le realtà socio-economiche del territorio in merito alle iniziative programmate e poste in essere dalla Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese nell'ambito del proprio Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PISL).

Il Piano di Comunicazione è finalizzato alla trasparenza ed alla partecipazione della comunità interessata. La pianificazione delle attività di comunicazione deve quindi garantire visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che direttamente possono beneficiare delle opportunità offerte sia più in generale ai cittadini.

La comunicazione interviene trasversalmente al PISL per attuare il principio di integrazione che assume in alto Oltrepo Pavese molteplici valenze: da quella relativa alle politiche e agli interventi programmati a quella relativa al rafforzamento della coesione sociale (servizi a favore dalla popolazione montana, reti infrastrutturali e virtuali, con riguardo alla viabilità e alla società dell'informazione) e alla promozione dell'attrattività del territorio (un sistema turistico montano dotato di una propria specificità appenninica, la tutela e cura dell'ambiente e del suolo con particolare attenzione alla prevenzione del dissesto idrogeologico, lo sviluppo di energie rinnovabili in stretta connessione con l'utilizzo sostenibile del bosco, la promozione dei prodotti ortofrutticoli tipici).

La Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese, in assoluta sintonia con gli orientamenti e le azioni regionali e comunitarie, intende continuare a ridurre le fragilità del territorio (invecchiamento della popolazione, impoverimento dei servizi e dissesto idrogeologico) e a valorizzarne i punti di forza (ambiente, cultura e biodiversità).

Chiaramente per il raggiungimento di tali obiettivi diventa fondamentale alimentare un dialogo continuo ed effettivo con il territorio.

6.2 Normativa

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità del PISL saranno realizzate in ottemperanza alla

normativa Comunitaria definita dall'Articolo 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio e alla normativa Regionale.

6.3 Scenario

L'analisi del contesto si riferisce alla descrizione dello scenario esterno così come ampiamente descritto al capitolo 2 del presente documento.

6.4 Obiettivi

6.4.1 Obiettivi di carattere generale

Il piano intende raggiungere i seguenti obiettivi generali:

1. far conoscere ai cittadini i benefici attesi e i risultati del PISL, rendendoli consapevoli del ruolo della CMOP e del valore aggiunto delle politiche comunitarie e regionali per lo sviluppo innovativo e sostenibile delle aree montane, per potenziare la competitività economica e per rafforzare la coesione economica del territorio;
2. garantire trasparenza e accessibilità relativamente alle opportunità offerte, fornendo informazioni chiare rispetto a come le risorse disponibili vengono impiegate.

6.4.2 Obiettivi specifici

I due obiettivi generali declinati per grandi categorie di destinatari portano all'individuazione dei seguenti obiettivi operativi:

a. garantire che il PISL venga ampiamente diffuso e sia facilmente accessibile a tutti gli interessati e potenziali beneficiari;

b. fornire informazioni e assistenza adeguata ai beneficiari, sensibilizzandoli rispetto alla promozione degli interventi;

c. accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo della CMOP nello sviluppo territoriale e sui risultati ottenuti, fornendo informazioni su strategie, obiettivi e risultati raggiunti dal PISL.

6.5 Destinatari – Target

Considerando che lo scopo primario è coinvolgere le popolazioni e gli operatori socio-economici locali in iniziative di sviluppo integrato e sostenibile, i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie del presente Piano di Comunicazione sono:

I soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PISL:

- tutte le categorie di potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate;
- le donne, i giovani, gli anziani e i diversamente abili che vivono sul territorio, in quanto soggetti

fragili e quindi potenziali beneficiari privilegiati;

- le autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale .

I soggetti che possono collaborare per una più efficace attuazione del PISL:

- organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montana;
- parti economiche e sociali, tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori montani coinvolti e come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;
- associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali.

Tutta la popolazione anche se non direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà.

I principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sul territorio.

6.6 Attività e strumenti

Per la realizzazione del Piano si individuano le seguenti attività, tra loro integrate e pertanto non elencate secondo un ordine di priorità:

1. informazione e comunicazione su web;
2. relazioni con i media;
3. produzione di materiale a stampa;
4. iniziative di comunicazione diretta;
5. campagne informative ed eventi;

Data la strategia di comunicazione integrata, tali attività verranno comunque realizzate con sinergie fra le stesse. Sempre sulla base della strategia si punterà su un mix di strumenti informativi, in modo da raggiungere nella maniera più diretta ed efficace possibile i destinatari.

Di seguito analizziamo le singole attività, indicando per ciascuna gli strumenti che saranno utilizzati.

1. Informazione e comunicazione su web

La Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese si avvale per la propria comunicazione del sito istituzionale www.cmop.it con una sezione dedicata al PISL.

2. Relazioni con i media

I Comunicati Stampa vengono inviati a quotidiani, periodici e radio locali in occasione di eventi o di notizie che l'Amministrazione ritiene rilevanti e pubblicati sul sito web.

3. Produzione di materiale a stampa

Depliant, pubblicazioni, poster, locandine per illustrare in fase iniziale il PISL e in seguito i risultati ottenuti e progetti di particolare rilievo, oppure per promuovere eventi.

4. Iniziative di comunicazione diretta

Sportello informativo aperto al pubblico presso gli uffici della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese.

Comunicazioni inviate ai beneficiari evidenziando che l'intervento viene finanziato nell'ambito del PISL (L.r. 25/2007) con indicazioni chiare e precise sulle fasi di attuazione dei progetti, sulle procedure da seguire e sulle persone/servizi di riferimento per ulteriori informazioni.

5. Campagne informative ed eventi

Campagna informativa all'avvio operativo del PISL, da organizzarsi nella prima metà del 2012, con un convegno al quale sarà invitato il partenariato istituzionale ed economico-sociale, per illustrare il PISL e le fasi attuative che lo caratterizzeranno. L'evento sarà affiancato da diversi strumenti e attività di informazione, quali conferenza stampa, inserzioni sui media, produzione di materiale informativo reso disponibile anche su web.

6.7 Tempistica e cronogramma

La realizzazione del piano si articola in fasi distinte a partire dal 2012 fino al 2015, quali:

- fase iniziale, nella quale è necessario concentrare una serie di interventi in modo da garantire un'ampia diffusione delle informazioni e delle conoscenze sul PISL, sugli obiettivi che ci si pone e sulle opportunità offerte, sui risultati attesi;
- fase centrale, nella quale si continueranno a diffondere le informazioni relative alla fase iniziale, con l'obiettivo di consolidare le conoscenze ed ampliare il pubblico raggiunto. In questa fase si inizieranno anche a comunicare i risultati raggiunti;
- fase finale, prevalentemente concentrata sulla comunicazione dei risultati e delle prospettive per lo sviluppo innovativo e sostenibile della Regione.

Progetto Integrato di Sviluppo Locale 2011/2013

COMUNITÁ MONTANA DELL'OLTREPÒ PAVESE

PROGRAMMA OPERATIVO

INDICE

1. Interventi proposti: adempimenti, cronoprogramma delle attività, piano finanziario

2. Quadro finanziario

3. Soggetto pubblico responsabile della gestione e realizzazione del PISL

4. Soggetti attuatori

5. Modalità di gestione, controllo e sorveglianza

6. Procedure per accelerare e semplificare i procedimenti amministrativi

7. Conformità urbanistica

8. Termini per l'espletamento di adempimenti, atti e determinazioni di competenza dei sottoscrittori

9. Deliberazioni di assunzione degli impegni previsti dalla proposta di PISL

10. Procedure di pubblicità per favorire l'adesione di soggetti privati

1. **Interventi proposti: adempimenti, cronoprogramma delle attività, piano finanziario**

In relazione alla natura, alla tipologia e all'ubicazione degli interventi inclusi nel PISL verranno realizzati tutti gli adempimenti amministrativi di legge previsti dal crono programma allegato agli studi di fattibilità o progetti degli interventi previsti.

Cronoprogramma di attuazione degli Interventi

Progetto	Annualità			
	2012	2013	2014	2015
Viabilità	X	X	X	
Mitigazione del Rischio	X	X	X	
Infrastrutture Virtuali: Siscotel	X	X	X	
TURISMO: BENVENUTI IN OLTREPO - Sistema di accoglienza turistica montana	X	X	X	
VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI	X	X	X	
Centro Polifunzionale Ponte Nizza	X	X		
ENERGIE RINNOVABILI: RISORSA BOSCO			X	X
Area Camper Menconico		X		
Benvenuti in Oltrepo: struttura di supporto rete sentieristica		X	X	

Il piano finanziario

Ai sensi della L.R. 03/08/2011 n. 11 art. 10 comma 2 e) 2:

"Le comunità montane possono utilizzare, per le spese tecniche connesse alla realizzazione degli investimenti in relazione agli interventi programmati all'interno di ciascun PISL Montagna, fino ad un importo massimo pari al 15% delle risorse finanziarie di cui al comma 1, nell'ambito della quota di riparto destinata alla zona omogenea per l'anno di riferimento."

Con D.G.R. 26 ottobre 2011 n. IX/2406, pubblicata sul B.U.R.L. n. 44 Serie Ordinaria del 31/10/2011, la Regione Lombardia ha approvato per la Comunità Montana Oltrepo Pavese il seguente piano di assegnazione per il triennio 2011-2013 di cui all'art. 12, comma 1 l.r.25/2007:

prov	Cb	Id	Comunità Montana	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale per CM
PV	**13608**	**1**	**CM dell'Oltrepo Pavese**	**833.595,00**	**933.932,00**	**933.932,00**	**2.701.459,00**

A seguito dell'assegnazione sopra riportata la Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese ha effettuato il seguente riparto:

	COMPLESSIVO NEL TRIENNIO	2011	2012	2013
IMPORTI	€ 2.701.459,00	€ 833.595,00	€ 933.932,00	€ 933.932,00
SPESE CMOP 15%	€ 405.218,85	€ 125.039,25	€ 140.089,80	€ 140.089,80

	COMPLESSIVO NEL TRIENNIO	2011	2012	2013
VIABILITÀ	€ 978.000,00	€ 478.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
MITIGAZIONE RISCHIO	€ 692.000,00	€ 230.500,00	€ 221.500,00	€ 240.000,00
SISCOTEL-SERVIZI ASSOCIATI	€ 130.000,00	€ -	€ 65.000,00	€ 65.000,00
TURISMO	€ 157.600,00	€ -	€ 88.800,00	€ 68.800,00
PRODOTTI TIPICI	€ 68.500,00	€ -	€ 68.500,00	€ -
POLIFUNZIONALE PONTE NIZZA	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00
MENCONICO AREA CAMPER	€ 80.000,00	€ -	€ -	€ 80.000,00
ENERGIA RINNOVABILE	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00
	€ 2.296.100,00	**€ 708.500,00**	**€ 793.800,00**	**€ 793.800,00**

2. Quadro finanziario

Gli interventi finanziati di seguito elencati sono codificati secondo un ordine di priorità indicato dal Codice Intervento.

cod	scheda progetto		Annualità			COSTO COMPLESSIVO
		2012	2013	2014	2015	
1/1	COMUNITÀ MONTANA VIABILITÀ	01/08/12	30/07/13			478.000,00
1/2	COMUNITÀ MONTANA MITIGAZIONE DEL RISCHIO	01/08/12	30/07/13			230.500,00
1/3	COMUNITÀ MONTANA VIABILITÀ	01/08/12	30/07/13			350.000,00
1/4	COMUNITÀ MONTANA MITIGAZIONE DEL RISCHIO	01/08/12	30/07/13			221.500,00
1/5	VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI "I FRUTTI RITROVATI" – scoprire e valorizzare i frutti dell'Appennino	01/01/12		31/12/14		68.500,00
1/6	COMUNITÀ MONTANA INFRASTRUTTURE VIRTUALI: Siscotel –servizi associati	01/08/12		30/07/14		130.000,00
1/7	COMUNITÀ MONTANA TURISMO Benvenuti in Oltrepo - sistema di accoglienza turistica montana	01/06/12	01/07/13			88.800,00
1/8	COMUNITÀ MONTANA VIABILITÀ		01/08/13	30/07/14		150.000,00
1/9	COMUNITÀ MONTANA MITIGAZIONE DEL RISCHIO		01/08/13	30/07/14		240.000,00
1/10	COMUNE DI PONTE NIZZA Centro polifunzionale	01/01/12	30/09/13			90.000,00
1/11	COMUNE DI MENCONICO Area Camper		2013			80.000,00
1/12	COMUNITÀ MONTANA TURISMO Benvenuti in Oltrepo - sistema di accoglienza turistica montana		01/06/13	01/07/14		68.800,00
1/13	COMUNITÀ MONTANA Energie Rinnovabili			01/01/14	31/12/15	100.000,00
	TOTALE					2.296.100,00

INTERVENTI NON FINANZIATI

L'intervento di seguito indicato risulta ad oggi il primo ed unico escluso:

cod	scheda progetto	Annualità				TOTALE GENERALE
		2011	2012	2013	2014	
1/14	COMUNE DI VARZI - Struttura di supporto della rete sentieristica			01/01/13	30/04/14	100.000,00
	TOTALE			100.000,00		100.000,00

3. Soggetto pubblico responsabile della gestione e realizzazione del PISL

Il soggetto pubblico responsabile della gestione e della realizzazione del PISL è rappresentato dalla Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese.

La Comunità Montana dell'Oltrepo pavese ai sensi della L.R. 03/08/2011 n. 11 art. 10 comma 2 e) 2.

potrà utilizzare, per le spese tecniche connesse alla realizzazione degli investimenti in relazione agli interventi programmati all'interno del PISL, fino ad un importo massimo pari al 15% delle risorse finanziarie destinate all'area di competenza.

4. Soggetti attuatori

Il soggetto attuatore dei progetti 1/1 – 1/ 2 – 1/3 – 1/4 - 1/5 - 1/6 – 1/7 – 1/8 - 1/9 - 1/12 – 1/13 è rappresentato dalla Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese.

Per il progetto 1/10 il soggetto attuatore è il Comune di Ponte Nizza.

Per il progetto 1/11 il soggetto attuatore è il Comune di Menconico.

Per il progetto 1/14 il soggetto attuatore è il Comune di Varzi.

5. Modalità di gestione, controllo e sorveglianza

La Comunità Montana, responsabile del PISL Montagna, si impegna ad assicurare un adeguato flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi mediante una relazione trimestrale sintetica e una semestrale analitica di verifica e monitoraggio inviata a Regione Lombardia in merito allo stato di avanzamento finanziario e procedurale degli interventi sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

6. Procedure per accelerare e semplificare i procedimenti amministrativi

Lo strumento della Conferenza dei Servizi verrà utilizzato in relazione ad ogni intervento non immateriale previsto dal PISL al fine di accelerare, ove possibile, e semplificare i procedimenti amministrativi necessari a

dare avvio al progetto. Alle Conferenze dei Servizi verranno inviati tutti i soggetti che direttamente o indirettamente coinvolti dalla realizzazione degli interventi previsti.

7. Conformità urbanistica

Tutti gli interventi che prevedono strutture o opere strutturali saranno dotati di conformità urbanistica rilasciata da ogni comune di competenza secondo le leggi vigenti all'atto della progettazione esecutiva.

8. Termini per l'espletamento di adempimenti, atti e determinazioni di competenza dei sottoscrittori

- 28 ottobre 2011 - termine ultimo per la presentazione delle schede progetto alla Comunità Montana
- 4 novembre 2011 - termine ultimo per l'Approvazione provvisoria della bozza di PISL da parte della giunta esecutiva
- 30 novembre 2011 - termine ultimo per Approvazione definitiva del PISL da parte della assemblea della comunità montana.

Entro i sei mesi successivi alla comunicazione di approvazione del PISL da parte di Regione Lombardia i soggetti sottoscrittori sono tenuti a garantire la cantierabilità delle progettualità presentate, attraverso le idonee modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge (a titolo esemplificativo e non esaustivo, inserimento dell'intervento nel piano triennale dei lavori pubblici, svincolo paesaggistico, ecc).

Entro i dodici mesi successivi alla comunicazione di approvazione del PISL da parte di Regione Lombardia i soggetti sottoscrittori presentano i progetti esecutivi.

Entro i 36 mesi successivi alla comunicazione di approvazione del PISL da parte di Regione Lombardia i soggetti sottoscrittori presentano la rendicontazione degli interventi.

9. Deliberazioni di assunzione degli impegni previsti dalla proposta di PISL

- 4 novembre 2011 - Approvazione provvisoria della bozza di PISL da parte della giunta esecutiva
- Entro fine novembre 2011 - Approvazione definitiva del PISL da parte della assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese.

10. Procedure di pubblicità per favorire l'adesione di soggetti privati.

Avviso pubblicato sul sito della Comunità Montana con manifesti e locandine.

30 set 2011 - Tavolo di confronto per l'Avvio del processo di partenariato locale presso Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese cui hanno partecipato attori locali e loro rappresentanze.

11 nov. 2011 - "Tavolo PISL Montagna" con Regione Lombardia - STER per presentare la bozza di proposta e per un confronto/valutazione con l'ente regionale.

Allegati allo strumento programmatico

Allegato 1 - SCHEDA DI RIEPILIGO

Allegato 2 – SCHEDA SINTETCA DI PROGETTO

Allegato 3 - VERBALI

Allegato 4 – DELIBERA DI APPROVAZIONE